



FESTA LITURGICA DI SANT'ELENA

Nell'iconografia, specie orientale, Sant'Elena è raffigurata spesso insieme al figlio, l'Imperatore Costantino, ed ambedue posti ai lati della Croce. Perché il grande merito di Elena fu il ritrovamento della Croce e quello di Costantino di aver data libertà di culto ai cristiani, che per tre secoli erano stati perseguitati ed uccisi a causa della loro fede.

Elena sarebbe nata verso l'anno 250, forse a Drepanim in Bitinia, cittadina a cui fu dato il nome di Elenopoli da parte di Costantino, in onore della madre. Circa nel 280, a Naisso in Serbia, partorì Costantino che allevò con amore; ma nel 293 il consorte Costanzo divenne *Cesare* e, per ragioni di Stato, dovette sposare Teodora, figliastra dell'Imperatore Massimiano Ercoleo; Elena Flavia fu allontanata dalla corte e umilmente rimase nell'ombra.

Costantino venne allevato alla corte di Diocleziano (243-313) per essere educato ad un futuro di prestigio; in virtù del nuovo sistema politico della tetrarchia, nel 305 Costanzo Cloro divenne Imperatore e Costantino lo seguì in Britannia nella guerra contro i Pitti; nel 306 alla morte del padre, acclamato dai soldati ne assunse il titolo e il comando. Divenuto Imperatore, Costantino richiamò sua madre, dandole il titolo di *Augusta*, e la ricoprì di onori. Elena Flavia Augusta ne fece buon uso, beneficò generosamente persone di ogni ceto e intere città, la sua bontà arrivava in soccorso dei poveri; fece liberare molti condannati dalle carceri o dalle miniere e anche dall'esilio. Fu donna di splendida fede ed influi sul figlio, nell'emanazione nel 313 dell'editto di Milano che riconosceva libertà di culto al cristianesimo. Sant'Ambrogio affermava che Elena convertì al cristianesimo il figlio Costantino.

Elena visse esemplarmente la sua fede, nell'attuare le virtù cristiane e nel praticare le buone opere; partecipava umilmente alle funzioni religiose, a volte mischiandosi in abiti modesti tra la folla dei fedeli; spesso invitava i poveri a pranzo nel suo palazzo, servendoli personalmente. A 78 anni, nel 326, Elena intraprese un pellegrinaggio ai Luoghi Santi di Palestina. Qui si adoperò per la costruzione delle Basiliche della Natività a Betlemme e dell'Ascensione sul Monte degli Ulivi, che Costantino poi ornò splendidamente. La tradizione narra che Elena, salita sul Golgota per purificare quel sacro luogo dagli edifici pagani fatti costruire dai romani, scoprì la Croce di Cristo, perché il cadavere di un uomo messo a giacere su di essa ritornò miracolosamente in vita. L'episodio è stato raffigurato da tanti artisti, ma i più noti sono i dipinti nella Basilica di S. Croce in Gerusalemme di Roma e nel famoso ciclo di S. Francesco ad Arezzo di Piero della Francesca. Insieme alla Croce furono ritrovati anche tre chiodi, i quali furono donati al figlio Costantino, forgiandone uno nel morso del suo cavallo e un altro incastonato all'interno della Corona Ferrea, conservata nel Duomo di Monza.

Elena morì a circa 80 anni, assistita dal figlio, verso il 329; il suo corpo fu però trasportato a Roma e sepolto sulla via Labicana "ai due lauri", oggi Torpignattara; posto in un sarcofago di porfido, collocato in uno splendido mausoleo a forma circolare con cupola. Fu da subito considerata una santa e con questo titolo fu conosciuta nei secoli successivi; i pellegrini che arrivavano a Roma non omettevano di visitare anche il sepolcro di Sant'Elena, situato tangente al portico d'ingresso della Basilica dei SS. Marcellino e Pietro. Il grandioso sarcofago di porfido fu trasportato nell'XI secolo al Laterano e oggi è conservato nei Musei Vaticani.

Il suo culto si diffuse largamente in Oriente e in Occidente. Gli strumenti della Passione da lei ritrovati, furono custoditi e venerati nella Basilica romana di S. Croce in Gerusalemme, da lei fatta costruire per tale scopo, le sue reliquie hanno avuto una storia a parte, già dopo due anni dalla sepoltura a Roma, il corpo fu trasferito a Costantinopoli e posto nel mausoleo che l'Imperatore aveva preparato per sé.

Una prima tradizione dice che nell'840 il presbitero Teogisio dell'Abbazia di Hauvilliers (Reims) trasferì le reliquie in Francia; una seconda tradizione afferma che verso il 1140 Papa Innocenzo II le trasferì nella Basilica romana dell'Aracoeli e infine una terza tradizione dice che il canonico Aicardo le portò a Venezia nel 1212.

Nel più grande tempio della cristianità, la Basilica Papale di S. Pietro in Vaticano, Sant'Elena è ricordata con una colossale statua in marmo, posta come quelle di Sant'Andrea, la Veronica, S. Longino, alla base dei quattro enormi pilastri che sorreggono la cupola di Michelangelo e fanno da corona all'altare della Confessione, sotto il quale c'è la tomba dell'apostolo Pietro.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com